

Osservatorio legalità: dall'abusivismo solo concorrenza sleale

illegalità evidenza 010b9c35



Il fenomeno dell'illegalità e della contraffazione nel commercio e

nella somministrazione penalizza gli operatori in regola. Ma come reagire? Con una task force permanente composta da Ministero dell'Interno, forze di polizia e Confcommercio accompagnata dalla sottoscrizione di un protocollo quadro in cui inserire protocolli di settore e di territorio. È questa la proposta del Ministro dell'Interno, Angelino Alfano, per contrastare le attività illegali, dall'abusivismo alla contraffazione, che sottraggono circa 17,2 miliardi di euro all'economia pulita. Il messaggio lanciato dal titolare del Viminale davanti alla platea dei commercianti riuniti nella sede di Piazza Belli a Roma in occasione dell'iniziativa "Legalità mi piace!" è stato chiaro e incisivo. L'organizzazione del commercio ha infatti acceso i fari sull'abusivismo commerciale, una serie di attività che hanno tutte in comune la vendita di beni e servizi da parte di individui che non sono in possesso di regolare licenza e che di fatto esercitano una concorrenza sleale nei confronti degli esercenti regolari. Secondo i calcoli effettuati dal centro Studi Confcommercio e Censis, tra abusivismo e contraffazione al settore del commercio vengono sottratti complessivamente 17,2 miliardi di euro all'anno di fatturato, per una perdita di imposte dirette e contributi pari a 1,5 miliardi. E il centro studi Fipe entra nel dettaglio dei pubblici esercizi: le concorrenze sleali costano ai soli bar e ristoranti 5,2 miliardi di euro e mettono in discussione la sopravvivenza di oltre 27 mila imprese di settore. Ma a rischio ci sono anche ogni anno 106mila occupati irregolari.

